PAESAGGI IN_FORMAZIONE
PER IL PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIMO INCONTRO INFORMATIVO TERRITORIALE
Aree interne: Alta Irpinia, Terminio-Cervialto, Tanagro-Alto e Medio Sele
Mercoledì 25 settembre 2024

REPORT SINTETICO

La presente restituzione ha l'obiettivo di fornire a chi non ha potuto partecipare all'incontro le informazioni principali su quanto discusso. È comunque possibile rivedere interamente l'incontro grazie alla videoregistrazione fruibile nella sezione "partecipa" del sito dedicato al processo partecipativo per il Piano Paesaggistico della Regione Campania al seguente link:
https://www.paesaggiinformazionecampania.it/i-incontro-informativo/

INTRODUZIONE

Mercoledì 25 settembre 2024, presso l'Auditorium del centro sociale Don Bruno Mariani nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, si è tenuto il **primo incontro informativo territoriale** previsto nell'ambito del **processo partecipativo** "Paesaggi in_formazione" **per il Piano Paesaggistico della Regione Campania**.

L'incontro, a cui hanno partecipato **oltre 100 persone**, si è svolto in presenza ed è stato introdotto dalla responsabile del processo partecipativo Maddalena Rossi di Avventura Urbana, la Società incaricata dalla Regione Campania per la gestione e la conduzione del processo, la quale ha dato il benvenuto ai partecipanti e avviato l'incontro lasciando la parola ai rappresentanti delle istituzioni presenti per i saluti istituzionali.

Successivamente, dopo i saluti istituzionali da parte del Sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi Rosa Anna Maria Repole, della Soprintendente ABAP per le province di Salerno e Avellino Raffaella Bonaudo, del Presidente dell'Ordine degli Architetti PCC di Avellino e provincia Erminio Petecca, e del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino Giovanni Acerra, sono state presentate le caratteristiche del processo partecipativo e il lavoro del Piano Paesaggistico sino ad ora svolto, seguendo la seguente scaletta.

Il processo partecipativo
Maddalena Rossi – Avventura Urbana Srl

La presentazione è disponibile al seguente link:
https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/Il-processo-partecipativo_I-incontro-informativo_PaesaggiInFormazione-PPR-Campania.pdf

Il Piano Paesaggistico Regionale
lo strumento di pianificazione, i riferimenti normativi e l'iter di costruzione
Vincenzo Russo – Capo progetto del Piano Paesaggistico Regionale

La presentazione è disponibile al seguente link:
https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/Il-Piano-Paesaggistico-Regionale_I-incontro-informativo_PaesaggiInFormazione-PPR-Campania.pdf

La struttura del Piano
la struttura, gli ambiti di tutela, i beni tutelati per legge e gli ambiti di paesaggio
Paolo Tolentino – Progettista e coordinatore operativo del Piano Paesaggistico Regionale

La presentazione è disponibile al seguente link:
https://www.paesaggiinformazionecampania.it/wp-content/uploads/La-struttura-del-Piano_I-incontro-informativo_PaesaggiInFormazione-PPR-Campania.pdf

Durante l'incontro, i partecipanti sono stati invitati a porre domande e osservazioni ai relatori. In totale, sono state raccolte **17 domande e osservazioni** alle quali hanno dato risposta i relatori.

Si riporta, di seguito, le domande pervenute, nella forma in cui sono arrivate, senza riportare attribuzioni (ovvero, senza indicare i riferimenti di chi le ha poste) e le relative risposte.

DOMANDE E RISPOSTE

Nel territorio Irpinio, il Piano Paesaggistico come intenderà procedere, o quantomeno cercare di tamponare, o addirittura risolvere la questione dei bacini idrici, dei parchi eolici e dell'area vasta avellinese? Tali problemi, cardini della questione di rispetto del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, come verranno affrontati nel Piano?

Da un punto di vista tecnico, poiché il Piano Paesaggistico Regionale ambisce ad essere anche un Piano Territoriale, i contenuti conoscitivi affrontano diversi tematismi. Nel caso dei corsi d'acqua, non è stata fatta una ricognizione meramente elencativa, ma sono stati inquadrati i corsi d'acqua in ambiti cosiddetti visuali, ovvero dove vi è una visione diversa del territorio. Quindi, da un punto di vista conoscitivo, sono presenti tutti gli elementi per poter dare diverse risposte. Per il momento il Piano ha delle finalità ben precise e puntuali. Tuttavia, credendo che un Piano non termini con la sua approvazione ma viva anche dopo di essa, e avendo al suo interno tutti gli strumenti conoscitivi del territorio, esso offrirà una pianificazione "in progress".

Per la costruzione del Piano sono state utilizzate una serie di piattaforme dinamiche dove il sistema di conoscenza potrà essere aggiornato periodicamente, servendo così come base per tutti i ragionamenti futuri.

L'ambizione del Piano non è quella di risolvere un problema ma quella di fornire gli strumenti per poter analizzare i singoli progetti e risolvere una serie di problemi che possono cambiare nel corso del tempo. Il Piano offre un sistema di conoscenza per poter, anche in futuro, affrontare qualsiasi problematica, quelle già esistenti e quelle che nasceranno in futuro.

Nelle more di approvazione o di aggiornamento, ad esempio, dei PUC e dei PTCP, in che modo le azioni (prescrittive e direttive) previste nel PPR dovranno o potranno essere prese in considerazione?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

Quando sarà possibile fare eventuali osservazioni o proposte di modifiche o miglioramento del Piano?

Al termine dell'attuale fase di informazione, nella seconda fase del processo partecipativo dedicata alla raccolta di suggerimenti e idee sulle strategie di valorizzazione degli Ambiti di Paesaggio e sugli obiettivi di qualità paesaggistica, gli attori interessati potranno presentare eventuali osservazioni e proposte rispetto al Piano Paesaggistico della Regione Campania. Durante laboratori partecipati, la comunità locale e i tecnici che hanno lavorato al Piano potranno lavorare insieme, in un processo anche di apprendimento reciproco, alla costruzione di quelli che sono gli obiettivi per i vari ambiti di paesaggio del Piano.

Verranno modificati i perimetri, ad esempio, delle aree ex art. 142 dove ormai hanno perduto i loro valori come individuati nei primari decreti di tutela? Se no, c'è margine con le osservazioni?

Un aspetto importante che viene legato alla fase delle osservazioni è il lavoro in sinergia con le amministrazioni comunali per andare a definire quali sono le aree di cui all'Art. 142 comma 2 del D.lgs. 42/2004, ovvero le aree relative alle zone a e b individuate in precedenza dalla Legge Galasso (L. n.431 del 1985), le quali vengono escluse dai cosiddetti beni paesaggistici tutelati per legge. Quindi questo è il primo aspetto importante. Per quanto riguarda gli altri aspetti, dopo l'adozione del Piano, potranno essere apportate osservazioni (come quelle riguardanti l'irrilevanza paesaggistica dei corsi d'acqua) le quali, a seguito di un lavoro congiunto con il Ministero della Cultura e i suoi rappresentanti, verranno accolte o non accolte con l'approvazione del Piano stesso.

Qual è il cronoprogramma per il Piano Paesaggistico della Regione Campania? Quale termine temporale viene dato per ricevere le osservazioni da parte delle associazioni e quale può essere l'orizzonte concreto della messa a terra del Piano?

Fatta la distinzione tra le osservazioni al Piano, previste dall'iter burocratico dopo l'adozione dello strumento di pianificazione, e i contributi del processo partecipativo, nella fase successiva alla presente, di natura informativa, la Regione Campania proverà a costruire insieme alla cittadinanza, i contribuiti ai contenuti del Piano: un'opportuna del Piano per rendere più opportuni i contribuiti che possono arrivare per la costruzione dello strumento. A livello cronologico, la prima fase del processo terminerà nel mese di novembre 2024 e ad inizio 2025 si aprirà la seconda fase, di natura più operativa, con la realizzazione di laboratori partecipati in diverse aree del territorio regionale.

Il Piano Paesaggistico Regionale entrerà in vigore non appena sarà approvato, entro la fine della consiliatura, nel frattempo vi sono 15 piani paesistici nella Regione Campania che tutelano i paesaggi. Si ricorda che la Campania è l'unica regione italiana in cui i vari piani non sono stati redatti dalla Regione, come previsto dalla Legge Galasso, ma dal Ministero e dalle Soprintendenze. L'intento è quello di arrivare quanto prima alla redazione e approvazione del Piano in quanto l'ente regionale è consapevole della sua necessità.

Il PPR quali ambiti di tutela e ambiti di paesaggio prevede nel territorio Irpino?

Gli ambiti di tutela previsti dal PPR nel territorio Irpino sono 3 e sono i seguenti: Emergenze isolate avellinesi (AT 11), Emergenze isolate salernitane (AT 14) e Monti Picentini (AT 25).

Mentre gli ambiti di paesaggio sono 12 e sono i seguenti: Ufita (AP 20), Alta Baronia (AP 34), Ofanto (AP 33), Terminio (AP 32), Avellinese (AP 24), Irno (AP 21), Picentini Orientali (AP 31), Alto Sele (AP 35), Marzano (AP 36), Valle del Tanagro (AP 37), Alburni (AP 39) e Piana del Sele (AP 38).

Come è inserito l'asse stradale Lioni Grottaminarda nell'ambito del PPR?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

Qual è la funzione del Piano? In che rapporto si pongono il Piano Paesaggistico e gli strumenti locali? Con quali strumenti il Piano pensa di recepire a pieno le istanze della comunità, quelle che partono dalle esigenze concrete di tutti i giorni?

Il vero scopo dello strumento di pianificazione è quello di rendere partecipe attiva e concreta la collettività. È importante che la collettività sia consapevole e intenzionata a partecipare alla realizzazione delle linee programmatiche del Piano. Diversamente si può redigere il più nobile degli ideali, il Piano Paesaggistico, ma questo non raggiungerà lo scopo.

Vi è la necessità che la comunità locale faccia pervenire a chi redige il Piano istante concrete e collettive del territorio, solo così il Piano potrà essere realizzato. La comunità dovrà sentire il Piano proprio, avvertire come parte della propria personalità.

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

Come si intende regolamentare l'assalto eolico che ha subito e sta subendo l'Alta Irpinia?

La Regione sta provando a redigere un lavoro strategico, di visione sistemica, attraverso una serie di iniziative come la Legge n. 13 del 2022 sulla rigenerazione urbana, la riformulazione della Legge di governo del territorio n. 5 del 2024 e, oggi, con il Piano Paesaggistico.

Inoltre, recentemente la Regione Campania, insieme alle altre Regioni italiane, è stata chiamata a intervenire sulla Legge dello Stato che individua i criteri per stabilire le aree idonee ad ospitare impianti eolici o di energie alternative. A tal riguardo, la Regione Campania ha sostenuto l'emendamento del Ministero della Cultura che nega l'inserimento di impianti di energie alternative nelle aree vincolate a livello paesaggistico. La norma è passata con delle limitazioni circoscritte volute dal Governo italiano, rispetto alle quali le Regioni sono chiamate a redigere una Legge regionale di applicazione della normativa nazionale in cui tali parametri sono già stabiliti. A tal ragione le Regioni non potranno che utilizzare delle limitazioni nelle aree individuate come idonee.

Quando saranno rese pubbliche le norme tecniche di attuazione, in modo che le persone possano capire come saranno governati i diversi ambiti di paesaggio?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

Nella definizione che definisce gli ambiti di tutela e i relativi obiettivi la componente estetico valoriale sembra evocare la vecchia definizione di bellezza d'insieme percepibile unicamente sul piano visivo, però estendendo la definizione di paesaggio a tutte le componenti percettivo sensoriali è possibile riconoscere paesaggi acustici, olfattivi, fino anche tattili e in questo senso il Piano sarebbe veramente inclusivo, altrimenti sarebbe parziale rispetto ad una parte della popolazione. In che modo quindi gli aspetti percettivo sensoriali che compongono la molteplicità del paesaggio, cioè rispondono alla definizione di paesaggio multisensoriale, vengono recepiti dal PPR ai fini della tutela?

La domanda, di natura accademica, propone di sostituire al termine estetico valoriale la parola percettivo sensoriale.

Nel Piano, in particolare nella parte riguardante la valorizzazione del paesaggio, in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio, si parla del paesaggio come quella parte di territorio che viene percepita dalla popolazione secondo i sette sensi. È chiaro che vi è l'altra parte della cosiddetta tutela che, essendo agganciata al Codice dei Beni Culturali, risente ancora di questo passaggio, ma è un problema di raccordo tra quello che è il Codice come tutela e il recepimento della Convenzione Europea del Paesaggio. Infatti, il Piano Paesaggistico sta lavorando per tentare di non fermarsi soltanto al paesaggio visivo.

C'è da attendersi che, da questa nuova visione, attraverso gli ambiti si vadano poi ad implementare le programmazioni, ad esempio per quanto riguarda l'impiego delle risorse europee o altro?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

In che misura il Piano Paesaggistico si approccia ai cambiamenti climatici, considerati la problematica più attuale?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

Ai fini della tutela dei caratteri identitari del territorio dell'alta Irpinia e Valle dell'Ofanto come si pone il PPR?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

I contenuti del catalogo degli Ambiti del Paesaggio in che relazione sono con le indicazioni dei sistemi territoriali da PTR e dai sistemi di città del Pitch lì dove in contrasto?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

I contenuti del catalogo degli Ambiti del Paesaggio in che relazione sono con le indicazioni dei sistemi territoriali da PTR e dai sistemi di città del Pitch lì dove in contrasto?

Alla domanda l'Assessore Bruno Discepolo ha fornito una risposta nelle conclusioni.

SUGGERIMENTI

Individuare, se non è stato già fatto, ambiti dove si possano eseguire ed esercitare delle piantumazioni per la valorizzazione del territorio, e ambiti dove si possano collocare i materiali provenienti dai lavori pubblici per la gestione del consumo di suolo.

Premettendo che la parte di territorio chiamata la "verde Irpinia" ha una spiccata identità in relazione al paesaggio, per le sue caratteristiche ambientali e rurali, e che la conservazione di tale un'identità sia stata compromessa attraverso la realizzazione di interventi che hanno cambiato la natura e la vocazione del territorio precedentemente agricolo, come la creazione di pachi eolici, si auspica nella Valle dell'Ofanto (area di maggiore impatto sotto il profilo ambientale) lo sviluppo e la creazione di un parco fluviale, che vada ad inserirsi nell'area di tutela già esistente data la presenza della ferrovia storica Avellino-Rocchetta Sant'Antonio e del lago di Conza. Vi è la necessità di prevedere, con il Piano Paesaggistico, corridoi di tutela per tali aree, poiché ancora oggi attaccate da richieste di insediamento.

CONCLUSIONI

L'incontro si è concluso con l'intervento dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Campania Bruno Discepolo.

L'Assessore Bruno Discepolo ha sottolineato l'importanza del processo partecipativo per il confronto e la condivisione con i soggetti istituzionali, le amministrazioni locali, gli stakeholder, le associazioni e i cittadini, di quelli che sono i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, come obiettivo sancito dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Ha, poi, ricordato l'obiettivo degli incontri informativi previsti nei diversi territori regionali, ovvero quello di fornire alla comunità locale una base conoscitiva tale da permetterle di intervenire in maniera significativa e attiva nella fase di co-progettazione.

In merito ai contributi che la comunità locale può esprimere rispetto al Piano, l'Assessore ha specificato le questioni per le quali può esserci un confronto partecipativo e quelle dove lo spazio di "negoziazione" è limitato. Nello specifico, per legge non è previsto l'intervento della comunità locale in merito ai vincoli, precedentemente apposti dallo stato attraverso il Decreto individuo oggi Legge 36 del Codice ovvero ope legis 142 su morfologie di territori particolari. Mentre viene chiesto alla cittadinanza di dare il proprio contributo in merito agli ambiti di paesaggio, al fine di capire in che misura vengono sentiti come propri i valori individuati e come dovrebbero contribuire ad un progetto di sviluppo sostenibile del territorio.

In seguito, l'Assessore Bruno Discepolo ha evidenziato le difficoltà, sia politiche che tecniche, per l'elaborazione di uno strumento di pianificazione così complesso come il Piano Paesaggistico Regionale (si pensi che ad oggi, dopo vent'anni dal Decreto 42 del 2004, in Italia solo 5 regioni su 20 sono dotate del Piano). Si è, poi, soffermato sull'evoluzione del concetto di paesaggio, sottolineando come ad essa si sia contrapposta una trasformazione delle norme e delle leggi (nascita dei Piani Paesistici nel 1985 con la legge n. 431 Galasso e nascita del Piano Paesaggistico nel 2004 con il Codice dei Beni Culturali, unico piano regionale da redigere nella co-progettazione tra il Ministero della Cultura e l'ente regionale). Ad oggi un paesaggio, che ha diritto di essere

conservato, salvaguardato, tutelato e trasmesso alle generazioni future, è dove una comunità riconosce una determinata specificità del territorio.

In merito al Piano Paesaggistico della Regione Campania, l'Assessore Bruno Discepolo ha sottolineato come lo strumento di pianificazione rivoluzionerà totalmente i piani paesistici attualmente vigenti nel territorio regionale, individuando precisi ambiti: gli ambiti di tutela e gli ambiti di paesaggio.

32 gli ambiti di tutela definiti nel Piano, ovvero le aree dove vi è una concentrazione dei vincoli individuati secondo l'Art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004), per le quali sono stati riscritti i valori che devono essere tutelati e le norme prescrittive che devono assicurare la conservazione, la tutela e la salvaguardia di specifiche caratteristiche. Tali ambiti, nonostante il Piano non sia stato accora adottato e approvato, come evidenziato dall'Assessore, sono stati già individuati e in vigore. In particolare, i vincoli sono stati aggiornati e trasferiti in un sistema Gis che consente di visualizzare in modo interattivo le diverse informazioni. Infatti, attraverso la georeferenziazione e il database associato, i cittadini interessati possono accedere al sistema per conoscere quali sono le aree, i relativi perimetri, gli oggetti, le motivazioni e le descrizioni dei diversi vincoli.

51 gli ambiti di paesaggio, ovvero le aree per le quali lo strumento di pianificazione definisce valori, obiettivi di qualità paesaggistica e direttive indirizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione, per gli strumenti urbanistici e di settore. Per la costruzione dei contenuti degli ambiti di paesaggio, nei quali l'obiettivo è la valorizzazione, sarà chiamata a contribuire la comunità locale.

L'Assessore Bruno Discepolo ha, infine, sottolineato l'obiettivo della Regione Campania di costruire un Piano dinamico, che possa essere monitorato e aggiornato anche in futuro, poiché lo strumento si misura con un territorio in continuo divenire.

In chiusura dell'incontro sono stati ringraziati tutti gli intervenuti, che sono nuovamente stati invitati a partecipare ai prossimi incontri previsti dal percorso partecipativo per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

www.paesaggiinformazione.it

partecipazioneppr@regione.campania.it